

L'Economia tra Passato e Presente

Da sempre settore trainante dell'economia locale, l'agricoltura si basa prevalentemente sulla produzione di cereali, coltivati in rotazione con fave, pomodori, barbabietole da zucchero, foraggio e girasoli. Scomparso del tutto il grano tenero, che ancora nel 1860 era coltivato su oltre 800 ettari, il grano duro rappresentava il pilastro portante dell'agricoltura odierna. I nostri terreni forniscono un grano di qualità eccellente, che già in passato aveva larga commercializzazione sui mercati di Benevento, Napoli e Amalfi. Cospicua, anche in passato, la produzione di vini "forti, fragranti e limpidi", come riporta una memoria di fine '700, e buona la produzione di olio d'oliva.

Vi sono allevamenti di ovini, sulla scia di una tradizione che affonda le radici in un remoto passato, quando Castelnuovo era meta obbligatoria per le greggi che, lungo i tratturi, si spostavano dagli Abruzzi al Tavoliere nelle operazioni della transumanza. Ancora presenti gli allevamenti di bovini, con la lavorazione artigianale di ottimi prodotti lattiero-caseari. Alla pastorizia si associava, in passato, l'arte dei cardatori e una produzione a carattere domestico-familiare di stoffe e manufatti in lana. Destinata invece a soddisfare le numerose richieste provenienti dai centri vicini fu l'attività delle diverse "scuole" di ricamo della biancheria, attive in paese fino ai primi decenni di questo secolo. Arte che ancora oggi viene insegnata, presso il loro Istituto, dalle zelanti Suore dei PP. Sanguè.

Sono ormai del tutto scomparse, invece, quelle attività artigianali che in passato hanno costituito motivo di vanto per il paese: le botteghe di carrieri, di bottari, di conciatori di pellami, di lavorazione del cuoio per la produzione di selle, bardature e finimenti in genere; e, ancora, le botteghe di scalpellini, la cui maestria si ammira nelle belle acquasantiere delle nostre chiese e negli artistici portali che impreziosiscono le facciate di numerose abitazioni del posto. E' scomparsa anche l'arte dei "faenzari", nelle cui botteghe l'ottima creta locale predeveva forma sotto i tocchi sapienti di abili mani e dava vita alle "faenze", ceramiche smaltate che venivano commercializzate in tutta la Puglia.

In piena attività, oggi, sono invece, l'estrazione e la lavorazione delle bentonite,



di cui è ricco il territorio, presso lo stabilimento "Eredi Dott. Settimio Cinicola", che, ubicato a circa otto chilometri da Casavecchio di Puglia, sulla provinciale per Torremaggiore, esporta il prodotto in tutt'Italia e all'estero. In funzione, sempre sulla provinciale per Torremaggiore è anche l'"Ecos 2000", industria per la lavorazione della iuta. In Contrada Ariella, poi, poco distante dall'abitato, sorgono i capannoni della "Nuova CLMO.SA. Dauna", azienda specializzata nella fabbricazione, nel montaggio e nella manutenzione delle tubazioni del ciclo termico negli impianti di produzione di energia elettrica. Produce ed esporta su tutto il territorio nazionale e all'estero supporti elastici, sospensioni e accessori di linea, da installare in centrali termoelettriche, raffinerie, impianti chimici ecc.

L'economia futura aspira ad uno sviluppo turistico-termale. Le "terme di Castelnuovo della Daunia", attraverso l'utilizzo delle attività terapeutica dell'acqua minerale "La Cavallina", effettuano trattamenti idropinici per patologie dell'apparato digerente, del fegato, delle vie biliari, del colon, e per la stipsi, trattamenti inalatori (inalazioni caldo umide, aerosol, humage) per patologie dell'apparato respiratorio, dell'orecchio, del naso e della gola, trattamenti di balneoterapia termale per patologie cutanee, trattamenti di balneofangoterapia per le reumatoartropatie.

La struttura è dotata di centro di riabilitazione respiratoria e di riabilitazione motoria termale, con palestra ad alta tecnologia e piscina termale con percorso vascolare.

Per le attività di tempo libero viene utilizzata una grande sala polivalente, dove vengono organizzati spettacoli ed attività convegnistiche sulle grandi campagne di educazione sanitaria.